

> Parte 2a

Parco nazionale: domanda di conferimento del marchio Parco

Domanda di conferimento del marchio Parco

La domanda di conferimento del marchio Parco per i parchi nazionali comprende tre capitoli: la proposta del Cantone (capitolo A), il contratto per il parco (capitolo B) e il piano di gestione (capitolo C). Nella presente parte, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) stabilisce la forma e la struttura delle domande di conferimento del marchio Parco. Le domande devono essere presentate all'UFAM utilizzando la struttura predefinita e accertandosi che i contenuti siano completi. A tal fine, l'UFAM mette a disposizione dei modelli con la struttura richiesta nel formato MS-Word, che possono essere compilati dall'ente responsabile del parco e dal Cantone. I contenuti obbligatori si presentano in caratteri normali in nero, mentre le indicazioni metodologiche e i commenti in blu.

La domanda di conferimento del marchio Parco è elaborata dall'ente responsabile del parco con la partecipazione dei Comuni, della popolazione nonché di imprese e organizzazioni locali. Successivamente l'ente responsabile del parco presenta la documentazione relativa alla domanda al Cantone responsabile. Questi la esamina e la inoltra, assieme alla sua proposta, all'UFAM. In caso di progetti intercantonali, il Cantone competente formula una proposta consolidata a nome di tutti i Cantoni coinvolti. Il marchio Parco è concesso per la durata di dieci anni.

Spiegazioni sul collocamento della domanda di conferimento del marchio nel processo d'istituzione di un parco figurano nell'introduzione al presente manuale.

Nella colonna di destra si trova il rinvio alle basi legali

Capitolo A: Proposta del Cantone

Il Cantone costituisce l'interfaccia tra la Confederazione e l'ente responsabile del parco. L'ente responsabile del parco presenta la domanda di conferimento del marchio Parco al Cantone competente. Questo esamina la documentazione relativa alla domanda e inoltra la domanda, assieme alla sua proposta, all'UFAM.

La proposta del Cantone in merito al conferimento del marchio Parco può essere formulata in modo conciso, rimandando alla Carta e ai relativi allegati. Essa deve tuttavia comprendere almeno gli aspetti menzionati di seguito.

In caso di domande intercantonali occorre presentare i dati per tutti i Cantoni.

Risultato dell'esame della documentazione relativa alla domanda da parte del Cantone

- > Sintesi dell'esame
- > Proposta del Cantone alla Confederazione

Garanzia finanziaria

Art. 2 cpv. 2 OPar

- > Sostegno finanziario del Cantone al parco (se è disponibile p. es. una decisione del Consiglio di Stato e/o una base giuridica cantonale, è possibile allegarla/e e rimandare a essa/e)
- > Altri sostegni da parte del Cantone (materiale, personale)

Garanzia territoriale

Art. 27 OPar

- > Garanzia territoriale del territorio del parco a livello cantonale (in particolare indicazione del parco nel piano direttore secondo l'articolo 27 OPar¹)

Garanzia della zona centrale

- > Strumenti per garantire che la zona centrale sia vincolante sia per le autorità che per i proprietari
- > Panoramica delle opere di protezione (catasto delle opere di protezione) e dei boschi di protezione esistenti (delimitazione cantonale del bosco o, se non disponibile, la relativa carta indicativa) come pure delle vie di accesso e delle infrastrutture esistenti per la relativa manutenzione e cura del parco, delle opere di protezione e dei boschi di protezione
- > fascicoli dei pericoli naturali che rendono necessarie misure all'interno o all'esterno del perimetro del parco, approcciolutivi in caso di conflitti (comprese le zone di pericolo, le carte dei pericoli e le carte indicative dei pericoli)
- > perimetro dei progetti previsti (opere di protezione secondo la legge sulle foreste LFo e la legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua LSCA/studi preliminari, progetti di costruzione)

¹ Si prega di osservare il foglio informativo «Iscrizione di parchi di importanza nazionale conformi alla LPN nel piano direttore cantonale» pubblicato sulla pagina www.bafu.admin.ch/paerke/04405/05793/index.html?lang=it.

Cooperazione transfrontaliera

- > Cooperazione con altri Cantoni in caso di progetti intercantonali, in particolare disposizioni concernenti il (co)finanziamento (accordi, contratti)
- > Cooperazione con altri Paesi in caso di progetti internazionali, in particolare disposizioni concernenti il (co)finanziamento (accordi, contratti)

Art. 3 cpv. 2 OPar

Coordinamento con i piani settoriali e le strategie della Confederazione

Il Cantone garantisce il coordinamento con i piani settoriali e le strategie della Confederazione secondo l'articolo 13 della legge sulla pianificazione del territorio (LPT). In particolare identifica eventuali conflitti con il previsto parco e i seguenti piani settoriali:

- > Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (PS SAC)
- > Piano settoriale dei trasporti (PST)
- > Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA)

Secondo l'articolo 17 capoverso 4 OPar, la zona centrale è inserita nella carta aeronautica secondo l'articolo 61 lettera a dell'ordinanza del 23 novembre 1994 sull'infrastruttura aeronautica con un richiamo alla necessaria attenzione in caso di sorvolo.

- > Piano settoriale elettrodotti (PSE)
- > Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi (SGT)
- > Piano settoriale militare (PSM)
- > Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN)

Informazioni sui piani settoriali sono disponibili all'indirizzo:

www.map.sach-plan.admin.ch/

Strategia sui parchi del Cantone (se disponibile)

Art. 3 cpv. 1a OPar

- > Strategia sui parchi del Cantone e coordinamento con il presente progetto
- > Integrazione della strategia sui parchi del Cantone in strategie cantonali di ordine superiore (p. es. biodiversità, paesaggio, sviluppo sostenibile)
- > Altre iniziative per l'istituzione di parchi d'importanza nazionale nel Cantone

Capitolo B: Contratto per il parco

Art. 26 cpv. 1 OPar

Il contratto tra i Comuni del parco e l'ente responsabile del parco (contratto per il parco) garantisce la partecipazione a lungo termine dei Comuni al parco. Il contratto è stipulato per una durata minima di dieci anni.

Con il contratto per il parco, i Comuni del parco definiscono le linee guida per lo sviluppo del parco. Vi rientrano in particolare gli obiettivi strategici, i provvedimenti organizzativi volti a raggiungere tali obiettivi, la delimitazione territoriale del perimetro e gli obblighi finanziari dei Comuni del parco. Occorre inoltre disciplinare chi è responsabile dell'elaborazione e dell'approvazione del piano di gestione nonché dell'elaborazione della pianificazione quadriennale.

Tutte le modifiche del contratto per il parco durante la fase operativa devono essere sottoposte per esame all'UFAM. Eventuali modifiche previste del contratto per il parco possono essere sottoposte all'UFAM anche per esame preliminare.

Se è firmato un contratto per il parco separato con ogni Comune, i punti contrassegnati con un * devono essere identici in tutti i contratti.

1 Partner contrattuali: Comuni del parco*

- > Tutti i Comuni il cui territorio rientra, integralmente o parzialmente, nel perimetro del parco

Stilare un elenco completo dei Comuni coinvolti. L'elenco è suddiviso in zona centrale e zona periferica del parco. Indicazioni dettagliate sui Comuni del parco vanno riportate nella capitolo C.

Nel contratto per il parco o in un allegato indicare l'organo comunale competente che ha approvato il contratto e la data di approvazione (riguarda tutti i Comuni del parco).

2 Perimetro e zonizzazione

Art. 16 OPar

- > Carta sinottica del perimetro e della zonizzazione del territorio del parco

Indicare con precisione il perimetro della zona centrale e della zona periferica e rappresentarlo mediante una carta sinottica adeguata (scala 1:25 000) per ogni Comune. Allegare al contratto per il parco le basi che disciplinano la garanzia territoriale della zona centrale, che determinano in particolare le utilizzazioni e le infrastrutture ammesse nel perimetro della zona centrale. Il contratto deve rispettare il principio del libero sviluppo della natura (art. 17 OPar).

Il o i Cantoni responsabili del progetto assicurano, assieme ai Comuni, la garanzia territoriale della zona centrale. La Confederazione esamina se le relative disposizioni sono compatibili con le basi giuridiche.

3 **Scopo del parco: obiettivi strategici per la fase operativa decennale***

Nell'articolo concernente lo scopo del contratto per il parco sono definiti gli obiettivi strategici del parco e, quindi, il quadro delle sue attività per la fase operativa decennale. Gli obiettivi strategici devono comprendere tutti gli obiettivi del programma per i parchi nazionali (cfr. introduzione al presente manuale). Gli obiettivi sono ripresi nel piano direttore cantonale in modo tale da renderli vincolanti anche per il Cantone e la Confederazione (cfr. art. 9 LPT).

4 **Garanzia territoriale**

In questo articolo, i Comuni s'impegnano a inserire nelle basi comunali di pianificazione le disposizioni relative alla zona centrale e alla zona periferica conformemente al piano direttore cantonale fino all'entrata in vigore del conferimento del marchio. Stilare un elenco delle basi di pianificazione rilevanti Comune per Comune.

Con la firma del contratto i Comuni s'impegnano a orientare le loro attività, specialmente quelle d'incidenza territoriale come ad esempio la pianificazione locale del territorio, agli obiettivi strategici del parco. Il contratto è pertanto vincolante per le autorità.

5 **Organizzazione dell'ente responsabile***

Art. 25 OPar

> Forma giuridica dell'ente responsabile

L'OPar non contiene prescrizioni riguardanti la forma giuridica dell'ente responsabile del parco. Essa esige tuttavia che i Comuni del territorio siano rappresentati in modo determinante nell'ente. A tal fine, i Comuni devono disporre della maggioranza assoluta nelle votazioni. In questa sezione vanno stabilite le modalità di attuazione dei requisiti secondo l'articolo 25 OPar.

6 **Contributi finanziari e di altra natura dei Comuni del parco**

Art. 26 cpv. 2d OPar

Nel contratto per il parco sono disciplinati i contributi minimi dei Comuni durante la fase operativa decennale. Il preventivo dettagliato dell'ente responsabile del parco, compresa la pianificazione finanziaria necessaria secondo l'articolo 26 capoverso 2 lettera d OPar, è allestito nella domanda di aiuti finanziari globali.

> Contributi finanziari annui di base dei Comuni del parco

In questa sezione i Comuni s'impegnano a versare contributi finanziari annui al parco o al relativo ente responsabile.

> Contributi finanziari straordinari dei Comuni del parco

Oltre ai contributi finanziari ordinari, singoli Comuni possono impegnarsi a versare anche contributi speciali di durata limitata per determinati progetti del parco (p. es. per la costruzione di un centro di gestione o infrastrutture particolari). Qualora lo si desidera, questi contributi finanziari speciali possono essere formalizzati in questa sezione.

> Contributi di altra natura sotto forma di prestazioni proprie o di prestazioni materiali dei Comuni del parco

Una parte dei contributi comunali può essere fornita sotto forma di prestazioni proprie (p. es. personale, infrastrutture o materiale). Qualora lo si desidera e abbiano una certa rilevanza, è possibile formalizzare tali prestazioni nel contratto per il parco.

7 **Modifiche del contratto per il parco***

In questo articolo sono definite le condizioni per modificare il contratto.

8 **Disdetta del contratto per il parco***

In questo articolo sono definite le condizioni per disdire il contratto.

Art. 26 cpv. 3 OPar

9 **Elaborazione e approvazione del piano di gestione e della pianificazione quadriennale per la fase operativa***

> Presentazione alla Confederazione e al Cantone

Stabilire a chi spetta approvare il piano di gestione e la pianificazione quadriennale per la fase operativa e presentarli al Cantone e alla Confederazione. I Comuni del parco possono delegare questo compito all'ente responsabile del parco.

10 **Entrata in vigore, durata e rinnovo***

Questa sezione disciplina i tempi e le condizioni di entrata in vigore del contratto per il parco. Una possibile condizione è ad esempio il riconoscimento del parco da parte della Confederazione, ossia il conferimento del marchio Parco.

In questa sezione è inoltre possibile stabilire la durata (almeno dieci anni) e la procedura per il rinnovo del contratto.

11 **Allegato***

Regolamentazione delle utilizzazioni nella zona centrale per tutti i Comuni interessati.

Capitolo C: Piano di gestione per la fase operativa del parco nazionale²

Il piano di gestione fornisce informazioni sugli ambiti tematici rilevanti per un parco d'importanza nazionale. I capitoli da 2 a 6 si basano sugli obiettivi del programma «Parchi d'importanza nazionale» («Obiettivi del programma», cfr. la parte «Introduzione» del presente manuale come pure le spiegazioni tecniche sugli accordi programmatici nel settore dei parchi d'importanza nazionale del «Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale»).

1 Compendio

Il piano di gestione deve essere introdotto da un compendio. Nel caso ideale, questo è formulato in modo da poter essere utilizzato anche per scopi di comunicazione nei confronti dei partner. Il compendio contiene almeno i seguenti elementi:

- > Breve ritratto del parco
- > Principali tappe fondamentali relative alla fase d'istituzione od operativa
- > Sintesi dell'orientamento strategico

2 Biodiversità e paesaggio

Art. 15 OPar

Il territorio di un parco d'importanza nazionale si contraddistingue per i suoi elevati valori naturali e paesaggistici. Nei parchi nazionali, le priorità nell'ambito della biodiversità e del paesaggio sono dettate dalla zonizzazione. Nella zona centrale vi è in primo piano la garanzia del libero sviluppo della natura. Qui la natura è lasciata a se stessa. Svago, educazione, esperienze nella natura e ricerca sono possibili nella misura in cui non compromettono i processi naturali. La direzione del parco assicura la protezione della zona centrale, in collaborazione con il Cantone, i Comuni e i proprietari fondiari.

Dal punto di vista della biodiversità e del paesaggio, la zona periferica svolge due funzioni importanti: da un lato funge da cuscinetto per la zona centrale e dall'altro serve a proteggere e valorizzare la biodiversità, il paesaggio e la loro interconnessione.

La sezione dedicata al tema Biodiversità e paesaggio va illustrata mediante carte sinottiche elaborate con dati SIG (= georeferenziate).

² Le condizioni formulate in precedenti rapporti di esame dell'UFAM devono essere considerate nel piano di gestione per la fase operativa del parco.

2.1

Analisi della situazione

Art. 16 OPar

Tabella degli indicatori relativi ai singoli Comuni del parco

- > Comune: nome e superficie
- > Regione biogeografica³
- > Altitudine s.l.m.; da/a; altitudine media approssimativa
- > Numero di abitanti

Il perimetro del parco in breve

- > Descrizione dei diversi tipi di paesaggio

La descrizione può essere effettuata ad esempio sulla base della tipologia dei paesaggi svizzeri degli uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE), di statistica (UST) e dell'ambiente (UFAM):

www.aren.admin.ch/themen/raumplanung/00244/04456/index.html?lang=it

- > Struttura dell'insediamento
- > Flora e fauna: biocenosi e specie rare o particolari, elenco secondo la Lista delle specie prioritarie a livello nazionale e delle Liste rosse

Informazioni a tale proposito alla pagina

www.bafu.admin.ch/biodiversitaet/10372/11298/index.html?lang=it

- > Interconnessione ecologica all'interno del perimetro
- > Zone di protezione del paesaggio e dei biotopi, loro statuto (Confederazione/Cantone/Comuni/privati) e superficie in per cento rispetto a quella del parco
- > Potenziale di creazione di riserve forestali naturali (conformemente alla strategia nazionale concernente le riserve forestali)
- > Zone di protezione della fauna selvatica e zone di tranquillità nazionali e cantonali
- > Insediamenti, siti caratteristici e vie di comunicazione inventariati (p. es. ISOS, IVS)
- > Singoli oggetti inventariati, purché di particolare rilevanza per il parco
- > Forme caratteristiche di utilizzazione e di gestione
- > Danni gravi esistenti o previsti

Illustrare anche i danni che possono manifestarsi nel paesaggio solo in tempi ulteriori. Tra questi rientrano i progetti infrastrutturali o i cambiamenti di utilizzazione contemplati nella pianificazione e che in futuro potrebbero avere un impatto sostanziale sul paesaggio e/o sugli spazi vitali. Illustrare inoltre i danni che non dipendono da infrastrutture permanenti, ad esempio manifestazioni sportive o culturali che hanno luogo a scadenza regolare e che esercitano un impatto rilevante sulla biodiversità e sul paesaggio.

- > Misure, già in fase di attuazione e rilevanti per il parco, volte a proteggere e valorizzare la natura e il paesaggio: panoramica dei tipi di misure e loro stato di attuazione

³ Secondo la definizione dell'UFAM: www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/00207/index.html?lang=de

nel parco (p. es. interconnessione di superfici di compensazione ecologica, protezione delle paludi)

- > Misure di protezione del bestiame e gestione dei grandi predatori
- > Popolazioni di fauna selvatica e corridoi per la fauna selvatica
- > Regolamentazione della caccia e della pesca

Elaborare una strategia per la gestione della fauna selvatica che illustri le conseguenze del divieto di caccia nella zona centrale sulla zona centrale stessa e sulla zona periferica. La strategia deve fornire anche informazioni su eventuali misure per la regolazione di popolazioni di specie cacciabili finalizzata alla prevenzione di eventuali danni da selvaggina.

Ulteriori informazioni essenziali sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- > Ufficio federale di statistica: www.bfs.admin.ch
- > Geoportale della Confederazione: <http://map.geo.admin.ch/>

Zonizzazione

- > Carta sinottica del perimetro del parco e della relativa zonizzazione

Rappresentare il perimetro del parco e la relativa zonizzazione mediante opportune carte sinottiche nonché illustrare e motivare la delimitazione adottata dal punto di vista territoriale, politico-istituzionale, economico e geografico.

Motivazione della zona centrale

Art. 16 e 17 OPar

Motivare la zona centrale tenendo conto, oltre che degli aspetti menzionati sopra, dei requisiti minimi stabiliti all'articolo 16 OPar, che comprendono segnatamente:

- > superficie della zona centrale
- > superficie della zona centrale sotto il limite del bosco (almeno 25 km²)
- > descrizione della dinamica naturale potenziale in base alla protezione dei processi
- > proporzione tra la zona centrale e la zona periferica
- > in caso di frammentazione della zona centrale (art. 16 cpv. 2 OPar): motivazione e misure d'interconnessione delle superfici parziali

In caso di frammentazione, la superficie minima della zona centrale aumenta del 10 per cento. La zona centrale può essere suddivisa al massimo in cinque superfici parziali. L'elemento più grande deve inoltre comprendere almeno i due terzi della superficie minima della zona centrale. Lo scambio genetico tra i singoli elementi della zona centrale deve essere garantito.

- > Attività o utilizzazioni e relativa regolamentazione all'interno della zona centrale (caccia, pesca, economia alpestre e selvicoltura, tempo libero, sport ecc.). Per quanto concerne gli sport invernali, occorre dimostrare in particolare la compatibilità degli itinerari esistenti con la presenza della fauna selvatica
- > Costruzioni e impianti nella zona centrale
- > Derghe nella zona centrale secondo l'articolo 17 capoverso 2 OPar
- > Disposizioni di protezione per garantire il libero sviluppo della natura

Fornire indicazioni in particolare sulle modalità di attuazione delle misure a favore del libero sviluppo della natura menzionate all'articolo 17 OPar.

- > Prova che le attività o le utilizzazioni descritte sopra come pure le costruzioni e gli impianti (tenuto conto delle deroghe) non violino le condizioni secondo l'articolo 17 OPar
- > Misure volte a far conoscere le disposizioni di protezione nella zona centrale

Motivazione della zona periferica

Art. 18 OPar

- > Descrizione della zona periferica
- > Motivazione e presentazione della funzione di cuscinetto

L'analisi dettagliata della zona periferica è effettuata mediante lo strumento di valutazione della qualità della natura e del paesaggio messo a disposizione dall'UFAM. La versione attuale dello strumento «Qualität von Natur und Landschaft: Instrument zur Bewertung» (manuale e tabella Excel, in tedesco e francese) è disponibile all'indirizzo www.bafu.admin.ch/paerke/04405/10919/index.html?lang=it

2.2 Analisi di punti forti/punti deboli e opportunità/rischi

In questa sezione è formulata la conclusione tratta dalle considerazioni precedenti in base a un profilo dei punti forti e dei punti deboli e a un'analisi delle opportunità e dei rischi. Quest'ultima, detta analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), serve a formulare obiettivi strategici specifici per il parco.

Punti forti e punti deboli

- > Punti forti
- > Punti deboli

I punti forti e i punti deboli si riferiscono a circostanze e situazioni interne, che rientrano nella sfera di competenza della direzione del parco e dei Comuni del parco. I punti forti e i punti deboli devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sugli aspetti centrali.

Opportunità e rischi

- > Opportunità
- > Rischi

Le opportunità e i rischi si riferiscono a circostanze e tendenze esterne. Le opportunità e i rischi devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sull'essenziale.

2.3 Obiettivi strategici

Partendo dall'analisi SWOT di cui sopra, derivare e motivare gli obiettivi strategici del parco.

- > Obiettivi strategici⁴

3 Promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali

Art. 18 cpv. 2 OPar

Le attività economiche e sociali della popolazione residente hanno luogo nella zona periferica. Lo sviluppo economico promuove un uso sostenibile delle risorse naturali ed è in sintonia con la conservazione e la promozione della biodiversità, del paesaggio come pure del patrimonio culturale.

3.1 Analisi della situazione

Situazione socioeconomica

- > Numero di abitanti, struttura demografica
- > Statistica dei pendolari
- > Struttura degli insediamenti
- > Numero di posti di lavoro e struttura settoriale
- > Attività economiche
- > Turismo (evoluzione; struttura; offerte/peculiarità turistiche; esercizi pubblici; settore alberghiero e paralberghiero, in particolare numero di stabilimenti, letti, pernottamenti; occupazione, provenienza degli ospiti, durata di soggiorno, standard di qualità; turismo giornaliero; dipendenza del turismo dalle altre attività economiche ecc.)
- > Economia forestale/utilizzazione del bosco (percentuale del bosco di proprietà privata/pubblica, utilizzazioni prioritarie, accessibilità, funzione protettiva ecc.), economia del legno
- > Agricoltura/utilizzazioni agricole (dimensioni delle aziende, modelli di utilizzazione, dipendenti, percentuale di aziende biologiche ecc.)
- > Altre attività economiche che assumono particolare rilievo per il parco (artigianato, formazione e ricerca, industria ecc.)
- > Valori culturali (p. es. usi e costumi, feste ecc.)

⁴ Per la zona centrale, quale obiettivo strategico è sufficiente «assicurare il libero sviluppo della natura». Questo obiettivo non deve essere derivato o motivato, trattandosi di un mandato stabilito espressamente dalla legislazione nazionale.

- > Per tutti gli aspetti descrivere l'evoluzione passata, lo stato attuale e le tendenze prevedibili.

La descrizione e la base di dati forniscono informazioni dettagliate e complete per effettuare un'analisi affidabile dei punti di forza, dei punti deboli, delle opportunità e dei rischi. Le informazioni e i dati raccolti costituiscono la base per un uso sostenibile delle risorse naturali.

Ulteriori informazioni essenziali sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- > Ufficio federale di statistica: www.bfs.admin.ch
- > Geoportale della Confederazione: <http://map.geo.admin.ch/>

Visitatori

- > Descrizione dei gruppi target prioritari (gruppi di visitatori, provenienza) e delle offerte già disponibili
- > Altri potenziali visitatori del parco
- > Numero di visitatori potenziale plausibile (scenari minimo/massimo)

Mobilità, accessibilità e trasporti, compresi i flussi di traffico (traffico motorizzato individuale, trasporti pubblici, traffico lento)

- > Accessibilità attuale (strade e rete ferroviaria, impianti di trasporto turistici, aree d'atterraggio di montagna, aerodromi)
- > Accessibilità attuale per il traffico lento (sentieri, ciclopiste ecc.)
- > Frequenza e capacità dei trasporti pubblici e degli impianti di trasporto turistici
- > Conflitti di mobilità all'interno del parco
- > Misure in corso e previste per la gestione dei flussi di visitatori

L'accessibilità di un parco è importante anche in relazione alla gestione dei flussi di visitatori. L'obiettivo non è fornire informazioni dettagliate, bensì una sintesi degli attuali flussi di traffico (strada e ferrovia) e dei livelli di utilizzazione dell'offerta di mezzi pubblici (da illustrare preferibilmente mediante carte sinottiche).

Beni, servizi e situazione di mercato

Art. 11 segg. OPar

- > Unicità dei beni e dei servizi provenienti dal territorio del parco
- > Mercati per beni e servizi provenienti dal territorio del parco
- > Prodotti e servizi nonché catene di valore aggiunto che sono o potrebbero essere muniti del marchio Prodotto
- > Canali e cooperazioni di distribuzione
- > Partenariati esistenti con aziende produttrici e aziende fornitrici di servizi
- > Potenziali partenariati con aziende produttrici e aziende fornitrici di servizi

Descrivere in termini qualitativi e, nei limiti del possibile, quantitativi i mercati e canali di distribuzione dei beni e servizi strettamente legati al parco. In primo piano vi sono beni e servizi contrassegnati con il marchio Prodotto o che hanno il potenziale di ottenerlo in futuro. In questo contesto assumono particolare rilievo la descrizione dello stato attuale e un'analisi del potenziale. Misure e progetti concreti sono parte integrante della domanda di aiuti finanziari.

3.2 **Analisi di punti forti/punti deboli e opportunità/rischi**

In questa sezione è formulata la conclusione tratta dalle considerazioni precedenti in base a un profilo dei punti forti e dei punti deboli e a un'analisi delle opportunità e dei rischi. Quest'ultima, detta analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), serve a formulare obiettivi strategici specifici per il parco.

Punti forti e punti deboli

- > Punti forti
- > Punti deboli

I punti forti e i punti deboli si riferiscono a circostanze e situazioni interne, che rientrano nella sfera di competenza della direzione del parco e dei Comuni del parco. I punti forti e i punti deboli devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sugli aspetti centrali.

Opportunità e rischi

- > Opportunità
- > Rischi

Le opportunità e i rischi si riferiscono a circostanze e tendenze esterne. Le opportunità e i rischi devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sull'essenziale.

3.3 **Obiettivi strategici**

Partendo dall'analisi SWOT di cui sopra, derivare e motivare gli obiettivi strategici del parco.

- > Obiettivi strategici

4 Sensibilizzazione ed educazione ambientale

Art. 23f cpv. 2 lett. a-b LPN

Un parco nazionale serve alla sensibilizzazione e all'educazione ambientale della popolazione e dei visitatori e ha una funzione ricreativa. Queste offerte devono essere impostate in modo rispettoso della natura, conformemente agli obiettivi dei parchi nazionali.

4.1 Analisi della situazione

- > Priorità tematiche
- > Gruppi target
- > Strumenti
- > Strutture e offerte esistenti

4.2 Analisi di punti forti/punti deboli e opportunità/rischi

In questa sezione è formulata la conclusione tratta dalle considerazioni precedenti in base a un profilo dei punti forti e dei punti deboli e a un'analisi delle opportunità e dei rischi. Quest'ultima, detta analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), serve a formulare obiettivi strategici specifici per il parco.

Punti forti e punti deboli

- > Punti forti
- > Punti deboli

I punti forti e i punti deboli si riferiscono a circostanze e situazioni interne, che rientrano nella sfera di competenza della direzione del parco e dei Comuni del parco. I punti forti e i punti deboli devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sugli aspetti essenziali.

Opportunità e rischi

- > Opportunità
- > Rischi

Le opportunità e i rischi si riferiscono a circostanze e tendenze esterne. Le opportunità e i rischi devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sull'essenziale.

4.3 Obiettivi strategici

Partendo dall'analisi SWOT di cui sopra, derivare e motivare gli obiettivi strategici del parco.

- > Obiettivi strategici

5 Ricerca

I parchi nazionali servono alla ricerca scientifica, in particolare la ricerca sulla fauna e sulla flora indigene, sui loro habitat nonché sull'evoluzione naturale della natura e del paesaggio. L'ente responsabile del parco nazionale assicura, d'intesa con gli istituti di ricerca riconosciuti, il coordinamento della ricerca scientifica e la sorveglianza sistematica dei processi naturali (monitoraggio) all'interno del parco. L'ente responsabile del parco svolge anche una funzione di intermediario e di agevolatore di progetti di ricerca nel parco.

Art. 23f cpv. 2 lett. c LPN

5.1 Analisi della situazione

> Punti essenziali della concezione della ricerca nel parco

I responsabili del parco mostrano come la ricerca si orienta agli obiettivi fondamentali del parco. In una strategia di ricerca separata sono definiti e motivati i compiti prioritari della ricerca nonché le priorità di ricerca. Se del caso, già al momento dell'elaborazione della strategia di ricerca viene stabilito il legame con i campi di ricerca paragonabili della Ricerca dei parchi svizzeri⁵ e con la ricerca internazionale sui parchi.

> Organizzazione e coordinamento della ricerca

L'ente responsabile del parco descrive le modalità di attuazione della strategia di ricerca. Precisa i compiti e le priorità di ricerca per cui esistono o devono essere allacciate relazioni con istituti di ricerca; le modalità con cui è garantito il trasferimento di conoscenze dalla ricerca alla direzione del parco e al pubblico (popolazione e visitatori); le infrastrutture che possono essere messe a disposizione dei ricercatori; le prestazioni auspiccate dai ricercatori e le possibilità di finanziamento della ricerca. La direzione del parco stabilisce chi è competente per l'orientamento della ricerca. Se è istituita una commissione di ricerca, la direzione del parco ne definisce i compiti.

L'organizzazione della ricerca comprende anche l'organizzazione dell'archiviazione dei dati e la gestione di una banca dati dei progetti. In questi settori, i responsabili del parco devono documentare la collaborazione con il progetto SIG della Rete dei parchi svizzeri e del servizio di coordinamento della Ricerca dei parchi svizzeri.

La direzione del parco indica inoltre con quali parchi mira a una cooperazione e in quali campi della ricerca, nonché come sarà concretizzata tale cooperazione.

⁵ www.parkforschung.ch/d/

5.2 **Analisi di punti forti/punti deboli e opportunità/rischi**

In questa sezione è formulata la conclusione tratta dalle considerazioni precedenti in base a un profilo dei punti forti e dei punti deboli e a un'analisi delle opportunità e dei rischi. Quest'ultima, detta analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), serve a formulare obiettivi strategici specifici per il parco.

Punti forti e punti deboli

- > Punti forti
- > Punti deboli

I punti forti e i punti deboli si riferiscono a circostanze e situazioni interne, che rientrano nella sfera di competenza della direzione del parco e dei Comuni del parco. I punti forti e i punti deboli devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sugli aspetti essenziali.

Opportunità e rischi

- > Opportunità
- > Rischi

Le opportunità e i rischi si riferiscono a circostanze e tendenze esterne. Le opportunità e i rischi devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sull'essenziale.

5.3 **Obiettivi strategici**

Partendo dall'analisi SWOT di cui sopra, derivare e motivare gli obiettivi strategici del parco.

- > Obiettivi strategici

6 **Gestione, comunicazione, garanzia territoriale**

Nell'ambito della loro attività, i parchi nazionali assicurano e monitorano costantemente il raggiungimento degli obiettivi (effettività) e garantiscono una gestione economica e professionale (efficienza), consentendo alla popolazione di partecipare e sostenendo i Comuni nel coordinamento delle loro attività d'incidenza territoriale con gli obiettivi del parco. Provvedono inoltre alla promozione del parco utilizzando il marchio Parco nonché alla cooperazione e agli scambi con altri parchi in Svizzera e all'estero.

6.1 Analisi della situazione

Gestione

Art. 25 OPar

- > Ruolo del parco per la regione
- > Prestazioni di gestione per la regione
- > Sostegno iniziale e partecipazione a progetti di terzi

Partecipazione degli attori locali e regionali

- > Processi e strumenti volti ad assicurare la partecipazione
- > Elenco dei principali attori e del loro ruolo attuale

L'ente responsabile del parco è tenuto a favorire, nel territorio del parco, la collaborazione con gli attori interessati. Questi ultimi vanno pertanto elencati (aziende, organizzazioni, collettività di ogni genere come patriziati e corporazioni). Inoltre deve essere descritta l'implicazione degli attori nei progetti e nelle attività del parco.

Per un parco è indispensabile cooperare in modo intenso ed efficiente non solo con i membri dell'ente responsabile, ma anche con altri attori importanti per il parco.

Cooperazione con partner al di fuori del territorio del parco

- > Cooperazione con Comuni o città situati al di fuori del territorio del parco
- > Cooperazione con altri progetti di parco e parchi in Svizzera e all'estero
- > Cooperazione tematica mirata con le più svariate istituzioni, eventualmente anche al di fuori del parco, tra cui musei, istituti di formazione ecc.

Comunicazione

- > Priorità della comunicazione
- > Attuali canali di comunicazione per le offerte del parco
- > Contributo del parco alla comunicazione/pubblicità dei parchi svizzeri

Garanzia territoriale

Art. 27 OPar

- > Partecipazione a progetti di pianificazione territoriale e di altra natura

Illustrare in particolare la partecipazione dell'ente responsabile del parco nell'ambito della pianificazione dell'utilizzo del territorio comunale / nella pianificazione direttrice regionale (laddove disponibile) come pure in altri progetti rilevanti dal punto di vista della pianificazione del territorio (p. es. progetti per lo sviluppo regionale, contributi alla qualità del paesaggio).

- > Rappresentanza del parco in vari gruppi di lavoro ecc.
- > Armonizzazione delle attività d'incidenza territoriale dei Comuni con i requisiti del parco

6.2 Analisi di punti forti/punti deboli e opportunità/rischi

In questa sezione è formulata la conclusione tratta dalle considerazioni precedenti in base a un profilo dei punti forti e dei punti deboli e a un'analisi delle opportunità e dei rischi. Quest'ultima, detta analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), serve a formulare obiettivi strategici specifici per il parco.

Punti forti e punti deboli

- > Punti forti
- > Punti deboli

I punti forti e i punti deboli si riferiscono a circostanze e situazioni interne, che rientrano nella sfera di competenza della direzione del parco e dei Comuni del parco. I punti forti e i punti deboli devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sugli aspetti essenziali.

Opportunità e rischi

- > Opportunità
- > Rischi

Le opportunità e i rischi si riferiscono a circostanze e tendenze esterne. Le opportunità e i rischi devono avere una valenza strategica: è pertanto opportuno sceglierli focalizzandosi sull'essenziale.

6.3 Obiettivi strategici

Partendo dall'analisi SWOT di cui sopra, derivare e motivare gli obiettivi strategici del parco.

- > Obiettivi strategici

7 Bilancio e posizionamento

7.1 Bilancio

Sotto questo punto sono riassunti gli elementi dei capitoli da 2 a 6. A tal fine sono dapprima ricapitolati i settori d'intervento dei parchi nazionali (cfr. la seguente tabella), che costituiscono la cornice delle attività del parco per la fase operativa decennale.

Biodiversità e paesaggio	
Promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali	
Sensibilizzazione ed educazione ambientale	
Ricerca	
Gestione, comunicazione, garanzia territoriale	

Se gli obiettivi strategici del parco conformemente all'articolo sullo scopo del contratto per il parco (cfr. il punto 3 del contratto per il parco) non coincidono i settori d'intervento della tabella, occorre mostrare che i contenuti corrispondono (p. es. mediante una tabella di concordanza).

7.2 **Posizionamento**

> Unicità del parco (proposta unica di vendita)

Elaborare il posizionamento del parco partendo dalle considerazioni precedenti. Gli interrogativi principali di questa sezione sono: in cosa consiste l'unicità del territorio del parco, ovvero in cosa si distingue dall'ambiente circostante e da altri progetti di parchi? Idealmente sono formulate una o più proposte uniche di vendita.

8 **Ente responsabile del parco e struttura organizzativa del parco**

8.1 **Promotori ed evoluzione del parco**

Indicare quando e da chi è stato promosso il progetto del parco e illustrare brevemente l'evoluzione dell'ente responsabile dal momento in cui è stato avviato il progetto di parco (p. es. citando le tappe fondamentali). Riassumere in particolare le modifiche più importanti rispetto al piano di gestione precedente (fase d'istituzione o di gestione).

8.2 **Forma giuridica (a complemento degli statuti)**

Art. 25 cpv. 1 OPar

Le basi più importanti di questa e delle successive sezioni sono quelle giuridico-organizzative, quali ad esempio gli statuti e i regolamenti dell'ente responsabile del parco. Queste vanno allegate e, se necessario, chiarite e integrate qui, senza tuttavia essere ripetute. Mostrare come, secondo l'articolo 25 capoverso 2 OPar, i Comuni sono rappresentati in modo determinante nell'ente responsabile del parco.

8.3 **Membri**

Indicare le istituzioni e i gruppi di attori rappresentati, oltre ai Comuni, nell'ente responsabile del parco. Non è necessario fare un elenco di tutti i membri; è sufficiente menzionare opportune categorie (p. es. persone private e giuridiche, imprese, organizzazioni/associazioni/circoli) e spiegare il diritto di gestione di cui ciascuna di esse gode.

8.4 **Compiti e ruoli dei singoli organi**

Questa sezione descrive la struttura formale del parco. Fornisce inoltre informazioni su chi guiderà il parco sul piano strategico e operativo durante la fase operativa. Alla domanda possono essere allegati documenti separati.

> Organigramma

> Compiti, competenze e composizione dell'organo di direzione strategica

- > Compiti, competenze e composizione della segreteria (compreso il personale in equivalenti a tempo pieno)
- > Altri organi importanti (comitati, commissioni, gruppi di lavoro, organi di revisione ecc.)

8.5 Coinvolgimento della popolazione e accettazione del parco

Mostrare, mediante indicatori di tipo quantitativo e qualitativo (p. es. risultati di votazioni, collaborazione, finanziamento), che gli obiettivi e il finanziamento del parco sono accettati dai Comuni, dal mondo economico, dalle istituzioni/organizzazioni e dalla popolazione.

Chiarire l'orizzonte temporale per il quale sono stati decisi gli obiettivi e il finanziamento (p. es. approvazione del preventivo, decisione degli esecutivi o delle assemblee comunali). Allegare i documenti di prova.

9 Pianificazione

- > Stima dei costi per l'intera durata della fase operativa
- > Ricapitolazione degli oneri finanziari per ciascuno degli obiettivi strategici formulati alla sezione 7 del piano di gestione
- > Grandi investimenti previsti (infrastrutture, manifestazioni, pubblicazioni ecc.)

9.1 Tappe fondamentali e scadenziario

- > Tabella riassuntiva della pianificazione delle tappe fondamentali e delle scadenze

10 Controllo dei risultati

Art. 8 cpv. 2 OPar

Secondo l'articolo 8 capoverso 2 OPar, la domanda per il rinnovo del marchio Parco comprende un rapporto sulle prestazioni fornite al fine di soddisfare i requisiti stabiliti per il parco. Questo rapporto ha il carattere di un controllo dei risultati. Lo scopo del controllo dei risultati è determinare in che misura le prestazioni del parco hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi strategici. A tale proposito, l'UFAM completerà in modo opportuno il presente manuale.

11 Allegato

Allegare la strategia di ricerca al piano di gestione per la fase operativa. L'elaborazione di altre strategie (p. es. promozione delle specie e degli spazi vitali, comunicazione, educazione ambientale e sensibilizzazione, gestione dei flussi di visitatori/mobilità, raccolta di fondi) è raccomandata, ma facoltativa.